

(Sono indi approvate senza discussione le seguenti categorie proposte in somma eguale dal Ministero e dalla Commissione.

Categoria 25. *Casa reale invalidi e compagnia veterani*, lire 399,577 91.

Categoria 26. *Casa militare del Re e reali principi*, lire 107,420.

Categoria 27. *Guardie del corpo*, lire 120,611 75.

Categoria 28. *Guardie reali del palazzo*, lire 64,738 65.

Categoria 29. *Corpo sanitario*, lire 125,675 35.

Categoria 30. *Direttori degli ospedali e compagnia infermieri*, lire 137,307 85.

Categoria 31. *Mantenimento e cura degli infermi*, lire 551,575 12.

MELLANA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il deputato Mellana ha la parola.

MELLANA. Ho chiesto la parola per fare un'osservazione in merito agli ospedali. Ricorderà la Camera che l'anno scorso il Ministero, dietro mia proposta, aveva assentito di presentare prima del bilancio che cade ora in discussione, una statistica del sodalizio femminile che inserve in tutti gli ospedali militari e civili, negli orfanotrofi ed in altri istituti pii.

Si era detto fin d'allora che la Camera senza studi statistici non poteva definire questa questione, la quale naturalmente doveva preoccupare la Camera e il paese, giacchè si vedeva questa corporazione estendersi in un modo così appariscente che non c'è più un'istituzione in cui non vi abbia un numero qualsiasi di suore. Epperò si era domandato al Ministero che, prima della discussione del bilancio pel 1855, si presentassero dati statistici.

Quest'istanza si faceva al ministro degli interni. Ora, non veggendo ancora soddisfatto questo voto, stimai bene cogliere quest'opportunità di ricordarlo, trattandosi appunto qui di ospedali in cui vanno dappertutto di queste suore.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Pinelli.

PINELLI. Io debbo solo far osservare al Ministero che sono molte le lagnanze dirette in generale contro il mantenimento e la cura degli infermi negli ospedali militari.

Essendo l'ora tarda, e queste accuse non essendo nemmeno provate, io non ripeterò tutto quanto mi viene scritto, ma sembra veramente che i militari si lagnino molto del modo con cui sono assistiti. Non parlo delle cure che loro sono prestate dagli ufficiali del corpo sanitario, che meritano ogni elogio; parlo bensì del modo con cui sono assistiti. Pare che il farli assistere dalle suore religiose non sia troppo adatto alla disciplina militare, e che esse costino anche molto; dimodochè io proporrei che assieme alle altre riforme che ieri la Commissione disse che si stanno studiando, sia presa in considerazione anche questa.

Io ripeto che le accuse sono varie, fra cui si dice ancora che le monache si permettono di smerciare aranci, limoni, che poi fanno pagare ai soldati contravvenendo alla disciplina e alle ordinazioni dei medici.

In Alessandria, per esempio, a me consta che più di sette suore non fanno servizio attorno agli ammalati, ed il Governo ne paga 15 a 400 lire caduna oltre all'indennità, cosicchè esse vengono a costare più di 700 lire caduna.

Mi pare quindi che si potrebbe trovar modo di provvedere diversamente al mantenimento ed alla cura degli ammalati con minor spesa per lo Stato.

DURANDO, relatore. Io intendo solo di rettificare alcune osservazioni dell'onorevole deputato Pinelli concernenti le suore di carità.

Osserverò prima di tutto che il numero di queste suore è già diminuito, mentre l'anno scorso erano 75 e quest'anno non sono più che 69. In quanto allo stipendio poi, il medesimo è molto inferiore a quello di cui godono in tutti gli altri paesi. Negli altri paesi ricevono 800 lire oltre altri incerti, mentre qui non ne hanno che 400 oltre il bucato e l'alloggio.

In quanto al servizio che fanno intorno agli infermi, io non so da che fonte l'onorevole Pinelli abbia avuto le sue informazioni, mentre ho sempre sentito che questo servizio le suore di carità lo riempiono molto bene, e credo che le informazioni che ogni deputato può avere a questo riguardo saranno contrarie a quanto asserisce l'onorevole deputato Pinelli.

MELLANA. Il signor relatore asseriva che le suore inservientanti negli ospedali militari hanno solo uno stipendio di 400 lire per caduna. Se le cose stanno veramente così, ciò dinoterebbe vivo desiderio in queste suore di essere ammesse in quegli istituti, giacchè io veggo che su tutti gli altri bilanci dello Stato esse hanno 600 lire come quelle delle carceri e dell'ospedale civile. Questa differenza dinota che hanno degli altri incerti e delle altre entrate che non appaiono, oppure che desiderano di preferenza entrare al servizio militare, anche con minor stipendio. (*ilarità*) Io non saprei come spiegare altrimenti questo loro spirito di filantropia.

In merito poi alla disciplina cui accennava l'onorevole Pinelli, sono obbligato a citare un fatto alla Camera che il deputato di Pinerolo, se è presente, potrà confermare.

L'anno scorso, credo, il sindaco con alcuni delegati dell'ospedale di Pinerolo, facendo visita nel venerdì santo agli infermi in esso ricoverati, li sentirono lagnarsi che loro era somministrata per bevanda dell'acqua calda con pane cotto dentro invece di brodo o di qualsiasi altro alimento. Udendo queste lagnanze, essi chiesero se questo era l'ordinamento del medico; le monache risposero di no; allora essi insistettero perchè alle persone gravemente inferme fosse dato del brodo, ma le monache dissero per tutta risposta: la nostra superiora (ed essa è fuori Stato), non ci permette questo (*ilarità e movimenti di sorpresa*); ed hanno continuato a dare agli ammalati dell'acqua calda con pane cotto.

In questo fatto esse agirono colla fermezza che deve avere chiunque appartiene ad un sodalizio, cioè con ubbidienza cieca alla loro superiora.

Ora, come accade questo fatto, molti altri ne possono avvenire, e questo prova la necessità in cui si trova la Camera, prima di concedere delle somme per questo sodalizio, di conoscere ben bene l'istituzione di esso, ed avere una statistica del numero delle persone di cui è composto.

PRESIDENTE. Il deputato Pinelli ha la parola.

PINELLI. Risponderò poche parole a quanto ha detto il deputato Durando.

Quanto al modo di surrogare queste monache, lo si potrebbe benissimo, a creder mio, con vecchi militari od anche con vedove di militari. Questo sarebbe anzi un mezzo di provvedere di sostentamento tanta povera gente, e di esonerare così lo Stato di tante pensioni di riposo. In quanto poi alle fonti da cui io ho ricavato le mie informazioni, dacchè il generale Durando non le conosce, non sarò certamente io che glielie indicherò. Queste fonti però sono certe, poichè derivano da uomini che hanno servito negli ospedali e che non potevano a meno di informarmi a puntino di quanto ivi succedeva. Quindi quanto ho avuto l'onore di esporre non è che la pura verità.